Poesie O' Vrasceri

Università Ponti con la Società

© by Cav. Rocco Giuseppe Tassone 2020

I LIBRI DELL'UNIVERSITÀ PONTI CON LA SOCIETÀ

12

Università Ponti con la Società

per il Tempo Libero e la Socializzazione Gioia Tauro

proprietà letteraria riservata

La riproduzione di ogni parte di questo libro è assolutamente vietata in tutti i paesi del mondo

uniponti@libero.it

disegno in copertina ed illustrazioni interne sono del maestro Franco Petrolo e fanno parte della collezione privata del Cav Rocco Giuseppe Tassone

ROCCO GIUSEPPE TASSONE

POESIE O' VRASCERI

Università Ponti con la Società

Indice

L'Autore	Pag 5
Bibliografia Essenziale	Pag 6
Monografie Su Rocco Giuseppe Tassone	Pag 9
Consegna	Pag 11
Chiamamu La Musa	Pag 13
T*r*amuntu	Pag 14
Gghjommaru	Pag 15
Lu Tempu Scurru Comu Canali	Pag 17
Si Tornu Arredu E Contraru Mi Fazzu	Pag 19
Unda Di Lu Mari Murmurija	Pag 21
L'Umbra	Pag 22
Natali Oi	Pag 23
No' Torna Cchiù La Primavera	Pag 25
Grumijari	Pag 26
Cinquantanni	Pag 27
Cori Caddìa	Pag 29
Giuramentu Anticu	Pag 32
Sventurata Mamma	Pag 34
Ncazzati, Scazzati, Cugghjuna Di Previti…	Pag 36
Cummiatu	Pag 39

L'Autore

Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 2003. Nato a Candidoni risiede a Gioia Tauro. Laureato in Scienze Biologiche, è titolare della Cattedra di Scienze Naturali presso il liceo Classico V. Gerace di Cittanova dal 1996. Tra i numerosi riconoscimenti, attribuiti H. C., a carattere internazionale ricordiamo: Acc.co Federiciano, Acc.co Leopardiano, Acc.co Vesuviano, Acc.co al Merito dell'Accademia Costantina, Acc.co Terra del Vesuvio, Cavaliere di Gran Croce S. C. Acc. Templ. "J. Molay", Acc.co dell'Accademia Equatoguineana de Artes y Letras, Membro Onorario dell'Ass. Giovani Discepoli di Gesù Eucarestia, Cavaliere del Sovrano Militare Ordine Romano Adrianeo, Acc.co dei Bronzi, Socio Onorario Ass.ne Cesar, Socio Onorario Ass.ne Eliopoli, Arcade Maggiore dell' Universa Parnassia Canicattinensis. Il primo maggio 2019 viene nominato dall'Università delle Generazioni di Agnone "Gigante della Calabria". Fondatore e Presidente dell'Università Ponti con la Società, del premio storico-letterario Metauros e del Premio Umanità Fede e Cultura. Più volte giudice popolare presso la corte di assise. Poeta, storico, saggista,

scrittore poliedrico, glottologo, etnografo e divulgatore scientifico. Collabora a varie riviste a carattere storico-letterario ed ha vinto i più importanti premi letterari in Italia e nel mondo.

Il Tassone è oggi considerato il massimo esponente vivente del dialetto calabrese e dell'etnografia religiosa. Scrive attivamente ed ininterrottamente dal 26 novembre 1976. Ha pubblicato, ad oggi, 60 libri tra poesia, saggistica, scientifica, narrativa, teatro, un vocabolario del dialetto calabrese, oltre a vari testi di glottologia, etnografia ed iconografia religiosa. In ambito scolastico ha ricoperto diversi incarichi come Presidente e commissario esami di stato in Italia e all'estero, titolare di funzione strumentali, referente contro le molestie sessuali e organo di garanzia, componente comitato di valutazione, osservatore Invalsi, referente del progetto del MIUR Il Dialetto reggino lingua identitaria.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ✓ **Pietraia Verde** - poesie ed. Ass. P. I. Com.Gioia T. 1979
- ✓ **Massime** ed. dell'Autore Messina 1984
- ✓ **Embriologia ed Embriogenesi in Silene cucubalus Wib** ed. UME Messina1986
- ✓ **Impressionisme** - poesie ed. Premio "U.F.C." Gioia T.1996
- ✓ **Quaderno di poesia** ed. Liceo Classico Cittanova 1997
- ✓ **Mbe', chi fai supr' a ssa Cruci?** - poemetto ed. Premio "U. F.e C." Gioia Tauro 1998
- ✓ **Quaderno di poesia e narrativa** ed. Liceo Cl. Cittanova 1998

- ✓ **La morte di Carnalevàri** - farsa ed.Premio "U. F.C." 2001
- ✓ **Miraculu di Ddiu chira matina...**viaggio etnografico-glottologico tra preghiere e canti religiosi in Calabria ed. Comune di Candidoni 2002;
- ✓ **Polonaise ed altri racconti** ed. Premio "U.F.C." 2002
- ✓ **Canti** – ant.di poesia cont.nea ed. Pr. "U. F.C." 2002
- ✓ **Dark Age** - poesie Vitale Sanremo 2005
- ✓ **Scienze della Terra cosa ricordare e come verificare la propria preparazione** – Nausica Polistena 2006
- ✓ **Sinestesia** – poesie Vitale Sanremo 2006
- ✓ **Antologia Premio "Stesicoro" 2006** Vitale Sanremo 2006
- ✓ **E jeu no' mi movu di cca' si Maria la grazia no' mi fa'** viaggio etnografico-glottologico tra preghiere e canti religiosi in Calabria ed. Premio "U. F.C." Gioia Tauro 2007
- ✓ **Anatomia Umana scheletro articolazioni muscoli"** vol 1 RGT/e. G.T. 2009
- ✓ **Tigmonastia** – poesie Vitale Sanremo 2009
- ✓ **Atto costitutivo – statuto Univ.Ponti con la Soc.** 2009
- ✓ **Anatomia Umana apparati digerente respiratorio urinario riproduttore** vol 2 RGT/e GT 2010
- ✓ **Poesie** Vitale Sanremo 2011
- ✓ **Tramonto ed altre poesie** gds 2011;
- ✓ **Racconti sotto l'ombrellone e le massime** gds edizioni 2011
- ✓ **Comunque Liberi** – poesie – C.St. Tindari Patti 2011
- ✓ **Viaggio etnografico-glottologico tra preghiere e canti religiosi in Calabria** – saggio – Tindari 2012;
- ✓ **Lezioni di scienze della Terra con nozioni di chimica e di evoluzione umana** – Giambra 2012

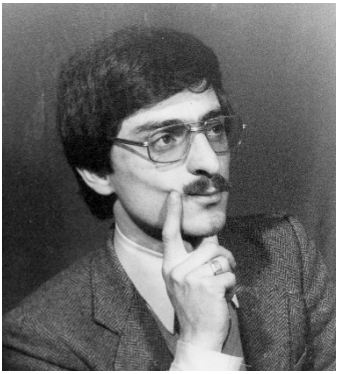
- ✓ **Michele Busetto Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italian**a – 2012
- ✓ **Amici in Poesia** – ed. Univ. Ponti con la Società 2013
- ✓ **Cenni Embriologici ed Embriogenetici su Silene cucubalus Wib.** ed. Univ.Ponti con la Società 2013
- ✓ **Anatomia Umana scheletro, articolazioni e muscoli**, Irda edizioni 2013
- ✓ **Le Statue Sagre in Calabria** Irda 2014
- ✓ **Il Tuo Silenzio è un Tormento** – poesie 2013
- ✓ **Il Tuo Silenzio è il mio Tormento** – poesie Algra 2014
- ✓ **Statue Sacre In Calabria** Algra 2014
- ✓ **La Testa Sull'origliere** – poesie scelte Vitale 2014
- ✓ **Rocco Da Montpellier** Irda 2015
- ✓ **Metauros Antologia Poetica** Univ. Ponti con la società 2015
- ✓ **Un Alleluia Virtuoso** – poesie Univ. Ponti con la società 2015
- ✓ **Album Fotografico** – 2015
- ✓ **Scienze Della Terra Le Mie Lezioni** autore - 2015
- ✓ **Scienze Della Terra Le Mie Lezioni** ebook 2015
- ✓ **Preghiere E Canti Religiosi In Calabria** IV edizione autore – 2016
- ✓ **Infinitesimi Planetari** – poesie Univ. Ponti con la Società 2016
- ✓ **Vecchi Racconti** (III edizione) – Univ. Ponti con la Società 2016
- ✓ **Lezioni di Anatomia Umana** – Lulu 2016
- ✓ **Lezioni di Scienze della Terra** – Lulu 2016
- ✓ **L'alba Filtra Tra Le Feritoie** poesie - Il Fiorino 2017
- ✓ **San Rocco** –Lulu 2016
- ✓ **Alghe Chlorophyta, Rhodophyta, Phaeophyta** – Lulu 2017

- ✓ **"Il Tassone" Vocabolario Del Lessico Di Candidoni** Univ. Ponti con la Società 2017
- ✓ **Il Tassone" Vocabolario Del Lessico Di Candidoni** II ed. 2017
- ✓ **Il Tassone" Vocabolario Del Lessico Di Candidoni** Lulu.com III ed 2017
- ✓ **San Gaetano Thiene** – Univ. Ponti con la Società 2017
- ✓ **Solo il Poeta può nel canto** – poesie Univ. Ponti con la Società 2018
- ✓ **Solo il Poeta può nel canti** – poesie Pedrazzi 2019
- ✓ **Statue Sacre in Calabria** – III Lulu 2019
- ✓ **Le mie Lezioni di scienze della Terra** – lulu 2019
- ✓ **Poesie o' vrasceri** – Univ. Ponti con la Società 2020

MONOGRAFIE SU ROCCO GIUSEPPE TASSONE

- ➢ **Carmelo Cocolo**: Bio-Bibliografia di Rocco Giuseppe Tassone (appendice al volume La morte di Carnalevàri 2001)
- ➢ **Armido Cario, Antonella Repaci, Saverio Verduci**: Rocco Giuseppe Tassone Cavaliere Ord. Merito della Repubblica Italiana un Uomo, un Poeta, un Intellettuale Analisi Critica Letteraria e Storica – Univ. Ponti con la Società 2014
- ➢ **M.Bagalà, G.Cardona, A.Cario, T.Cauchi, F.Chirico, D.Coco, C.Cocolo, A.Cordiano, B.Demasi, M.Dilettoso, S.Fasano, A.Frugiuele, M.Furfaro, A. Grasso, I.Loschiavo, G.Marra, M.Marvasi, D.Mazzaferro, T.Polizzi, L.Pumpo, A.Repaci, L.Rossi, G.Ruffo, G. Saccà, M.Scozzarra, D.A.Tripodi, F.Vallone, D.Venuti, S.Verduci, P.Vinciguerra, A.Zito De Leonardis** : Scritti critici su Rocco Giuseppe Tassone e la sua poetica – Univ. Ponti con la Società 2018

Castello di Scilla 11.10.2015 nomina H.C. a Cavaliere di Gran Croce dell'Accademia Templare "Jacques De Molay"



Consegna

60! Si questa è la mia sessantesima pubblicazione ed ho scelto di farla raccogliendo alcune delle mie Poesie in dialetto calabrese per omaggiare la lingua madre e i miei studi di glottologia ed etnografia. Per i termini lessicali rimando il lettore al mio volume "Il Tassone" Vocabolario del lessico di Candidoni ed. Università Ponti con la Società 2017. Le liriche proposte in questo libro sono una selezione tra le mie poesie più premiate (*Tramuntu,* oltre 50 premi, *Gghjommaru*, *Unda di lu mari murmurija*, etc), che lanciano il loro canto in un dialetto puro e genuino come quello Candidonese, con termini da me recuperati e rivalutati. Il dialetto è una lingua che dovrebbe essere conservata e studiata in quanto frutto di evoluzione dalle lingue antiche localizzate come il greco, il latino, ma anche le lingue delle dominazioni come arabo, francese, spagnolo. Scrivere e parlare il dialetto è sana cultura e mai mera inciviltà. Alcune parole danno un significato intraducibile in lingua italiana o comunque richiederebbe una frase intera per esprimere quello che un solo lemma dialettale è in grado di fare.

Le liriche che seguono trattano aspetti deversi che vanno dalla pura emozione sentimentale alla denuncia, dal gioco di parole all'aspetto sociale ed umano. Ho inteso fare un omaggio (con la lirica *Ncazzati, Scazzati, Cugghjuna Di Previti E Coppula Di Cazzi*) al grande poeta dialettale,

Vincenzo Ammirà, che con la sua poesia "*La Pippa*" e il suo poemetto "*La Ceceide*" merita, senza alcun dubbio, il plauso della glottologia calabrese.

Ringrazio il maestro Franco Petrolo per aver scelto di illustrare le varie poesie con alcuni suoi lavori grafici carpendo e fatto suo il pensiero dell'Autore con sensibilità e arte. Petrolo, artista vibonese, si è diplomato all'Istituto d'arte di Vibo Valentia e successivamente presso l'Accademia di belle arti di Catanzaro, è considerato caposcuola della pittura calabrese ed ha esposto le sue opere in Italia e all'estero ricevendo consensi e riconoscimenti.

Quando iniziai a scrivere, ragazzo, avevo ipotizzato di fare qualche libro ma mai e poi mai pensavo di arrivare ad un tale traguardo: 60 libri editi! Il mio amore per la Poesia era e rimane sempre con la stessa virilità del primo verso anche se mi sono prestato alla storia locale, alla glottologia e alla saggistica. Sono un "curioso intellettuale" quindi amo conoscere e cerco di travasare le mie informazioni a chi mi legge o mi leggerà, sperando di stimolare curiosità nei loro sentimenti.

Una cordiale stretta di mano,

Gioia Tauro, 12 gennaio 2020

L'Autore

CHIAMAMU LA MUSA

Mbe', a undi si? Nesci fora.
'ncuminciamu bbonu sta jurnata!
Senza chi cerchi mu t'ammucci
Queta, queta ***r***oc'arredu
tantu prima o poi ccà hai m'accozzi.
Jeu su' friscu non bbégnu, no, mu ti cercu,
tu ccà hai a bbenìri e poi ti torciu.
'Ncignu di l'unghia di lu pedi
a 'nchianari e parmu, parmu
tutta ti passu, tutta ti tastìju.
Ti grattugghju, bonu bonu lu vi***r***icu
fazzu, Santu Ddiu, mu ti scasci
di la 'rrisi e quandu cchiù non poi
tu cu mmia hai mu parli.
Mbè, chi fai, ancora 'nsisti?
Sta matina ti pigghjau l'arrìgghju
mi pari a mmia e c'haju mu ti fazzu!
Mbè, lu pigghjasti 'nu pocu d'abbentu?
Mo, menti ssu culu supr'a seggia e,
addunca, viatu viatu ca 'ncignamu…

T*R*AMUNTU

E cu 'n'urtima
junta i luci
u suli
annorbau lu mari

GGHJOMMARU

Haju 'nu gghjommaru
e non lu pozzu s***r***ogghjri,
non 'ngagghju lu capu
pe' 'ncuminciari.
Si 'ngruppa e si 'mbrogghja,
aluccà lu t***r***ovai…
lu perdu di l'occhi:
mannaja lu fusu cu li cunocchi!
Si spila la lana, non 'mboli m'accozza,
no' capu e no' cuda,
no' juncu e no' guda.
No' agne***r***i, no' crapi,
no' zzuccu, no' lupu,
no' pedi di castagnara.
N' umbra mi pari ca vitti:
mo' 'ngagghju lu filu
e 'ncuminciu a filari.
Su tanti li guai e cchiuni
li sumposturi .
Lu megghju di l'amici
no' tindi duna cori!
Vozzi mu m'aiuta c'unu santu
si misi mu lu sb***r***ogghja
e lu 'mbrogghjau,
si misi mu lo s***r***ogghj
e cchiuni lu 'nco***r***izzau!
Ma moni si 'ngruppau
e non c'eni cchiù riparu

si ‘mbrogghja, si cuzza
lu sb***r***ogghju, si spila
si metti a co***r***izza
lu capu cchiù no’ ‘mpila!

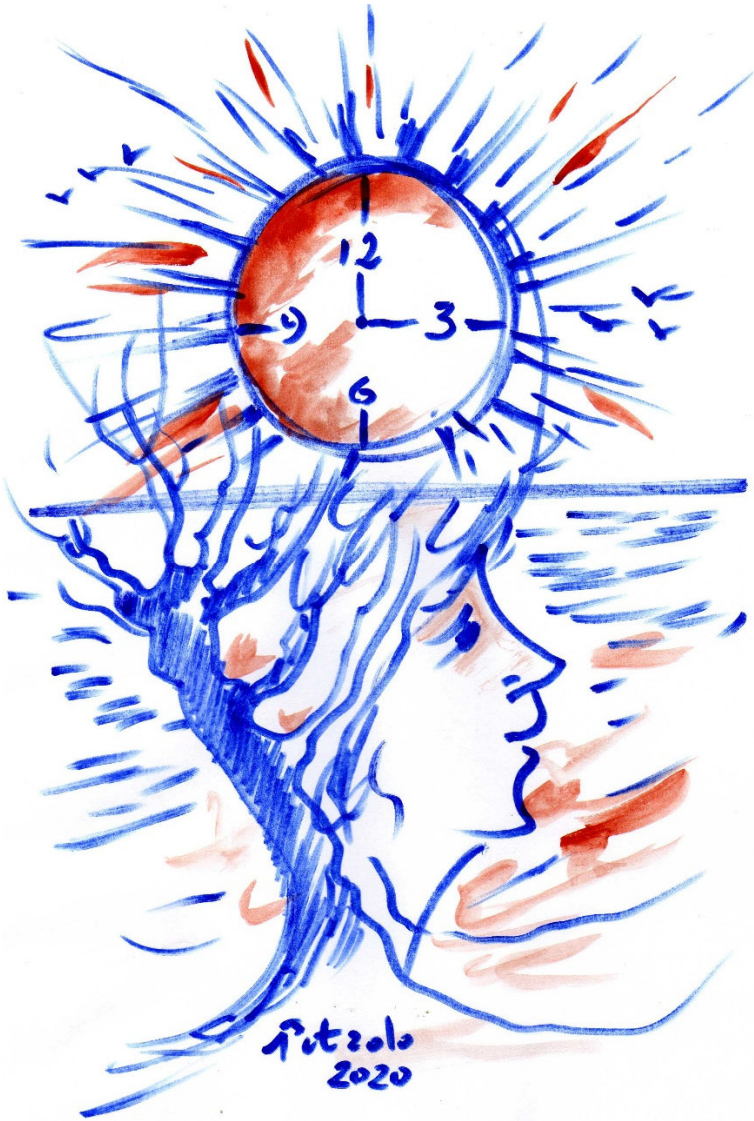
LU TEMPU SCURRI COMU CANALI

Lu tempu scurri comu canali
chi da li va*r*ati fuji versu mari.
Gurgulija l'acqua e gracidanu li grofaci
ment*r*i l'erba si vascia e l'acqua passa
e la χumara si spogghja e si rivigghja
ma si torna addormentari.
Botta d'acitu comu passa viatu:
li jorna, li misi e puru l'anni
si ndi vannu senza mu t'indi adduni
ca dura cchiù ntà lu v*r*asceri
nu tizzuni di carvuni.
Ma addunca puru i*r*u cinnari si faci,
dopu na vita di lotta e di gralimari veni
lu jornu chi cadi la lumera e s'astuta lu lucignu.
Quanti lucigni jeu vitti stutari,
tanti facci mi passaru davanti,
mamma chi ricordi, di nomi li potarrìa chiamari,
di tutti quanti ndeppi, beni o mali, da 'mparari.
Lu tempu scurri comu canali
chi da li va*r*ati fuji versu mari.
E chi*r*u tempu chi s'alluntana
mi teni cumpagnìa da cot*r*aranza
a moni chi su vecchiu e
ndi passau acqua sutta li ponti,
passandu pe' li rughi jeu m'addunu
si carchi anima ancora mi rimija
e poi salutu a 'na porta chiusa
ma è sulu nu ricordu oh me cara Musa!

Gurgulija l'acqua e gracidanu li grofaci
ment*r*i l'erba si vascia e l'acqua passa
e jeu rociju sta pinna mmanu finca
la Musa mia no mi dassa!

SI TORNU ARREDU E COT*R*ARU MI FAZZU

Chi gnicculusu stu tempu ch'eni oji:
suli, chiovi, cucu**r**a e ventu,
spunta l'iri e pari ca nesci
ma viatu cangia addapedi a turmentu.
Mama stendi i panni
ma prestu l'avi a cogghjiri,
e cu santa pacenza,
li torna a mpendiri.
Chistu eni lu mundu
c'avi u si faci?
La vita t'arridi, joca e ricriji
poi ncorpu t*r*ona, lampi
fami e castiji, pari ca surgi
'na vota lu suli ma peju ritorna
dinovu a chiòviri.
Si tornu arredu e cot**r**aru mi fazzu,
giuru su l'anima di pat**r**ima,
riposu mu ndavi,
no' pigghjiu cchiu' mpegni,
no' penzu a domani
vivu lu jornu chi aju pe' mani
e si mi sdarrupu, sdarrupu cuntentu
c'armenu lu vitti stu mundu e no' lu penzai
cu mmanu lu toccai e no' dandu retta a lu dicendu
godivi l'uri ogni jornu vivendu!


12
3
6
9
Tutzolo
2020

UNDA DI LU MARI MURMURIJA

Unda di lu mari murmurija,
canusci ogni spunda cu la rina,
girau lu mundu e vitti ogni cantuni
mo' dassa nu respiru cu risacca
e affujendu s'indi torna a navigari.
Unda di lu mari murmurija,
cunta ogni ventura chi mbattisti
e all'orizzunti, quando a sira cala,
chi faci la luna cu lu suli?
E quantu si bella quandu t'izi grossa,
senza malannu pari me Ddeu,
lu χatu toi m'arriva ntà la facci
e nfrunti lu ricriju du rifriscu.
Tu c'eri jeu nascendu,
tu ci sini jeu campandu,
tu ancora *r*ocu jeu morendu!
Unda di lu mari murmurija
ca la manu mia non avi forzi,
vaci cadendu e non cunta cchiùni,
dassu la vuci mia a ttia
mu la cunsigni a cu veni arredu
e a ccui addapedi leji lu cantu toi
comu poisia!

L'UMBRA

Ti canusciu pirare*r*a, già, avi tanti anni,
giustu quantu a mmia ca ti canusciu
e ca mi seguiti senza mai parlari.
Ti vitti piccirira e poi crisciuta,
sempri appressu t'aju portata,
allu curcari di lu suli cumparivi.
Carchi vota, lampu mu ti suca, supapenzeru
mi facisti ntisicari ca all'improvvisu
tuni t'apprisintavi.
Cercava mu ti scanzu senza sconzu
ma tuni cchiù mi seguitavi
pigghjandumi davanti e poi d'arredu
e puru di lu χancu bonu amicu.
Sempi di niru ca no' ndai culuri,
chiatta t'allonghi,
manu a manu t'accurci e poi scumpari
mi votu e ti ritrovu a pedinari.
Mi pari ca canusciu sti sembianzi,
mi pari ca tu si 'na cosa mia
e finca ca campu jeu tuni mi teni pedi
beh, tu si sulu l'umbra mia!

NATALI OI

No' sona cchiù la ciaramer*r*a,
ca puru l'azzarinu si scordau!
No' battenti 'ntinna alla campana
e lu pasturi mancu s'ind' adduna!
Natali veni cupusu ,
la nannare*r*a non 'mpasta cchiù li zzippuli,
ca no' c'eni nanna comu no' c'eni mamma e figghju!
Ormai simu tutti 'ngordi di lu tempu,
comu muntuni fujimu a testa vascia
e no' sapimu quandu 'ndi fermamu
o adduvi jestimandu jamu!
Chistu eni Natali oi:
chi nesci a fari lu Bombinu
si manca lu suli mu lu caddìa,
lu ciucciu e lu voi arrassusìa
chistu eni natali, comu pasca e pifania!

Petrolo
2020

NO' TORNA CCHIÙ LA PRIMAVERA

Lu mundu vaci sempri allancallaria
a dogghja mu ti scafigghji u cerave***r***u,
ca sudi e ca no' sudi sempri ***r***a ti t***r***ovi:
u cani muzzica u sciancatu
e chiovi sempri a lu vagnatu!
E moni jeu mi 'ndi staju jendu,
l'anni mei li fici accumpagnatu
da 'nu distinu niru e a curtu χatu.
Sbagghjai la st***r***ata quandu nescivi
e a ogni crucivìa tornai a sbagghjari.
Jettu 'na riti e no' ndi pigghju pisci,
cadi lu lucignu e astuta la lumera:
orbu sugnu comu mutu era!
Moni alla luci i la lampara,
chi sugnu all'autunnu, quasi 'mbernu,
m'accorgiu ca no' torna cchiù la primavera!

GRUMIJARI

Santu ch'eni di marmuru
no' suda, inutili mu l'appili
ssa' vucca di feli.
No' pregari, no' serbiri:
palumba muta no' poti essari serbuta!
Cu nesci senza parola
no' la poti aviri,
cu nesci senza cammisa
resta cu lu culu i fora!
Si dormu, si vigghju
no' mbiju spiragghju,
no' mbrisci mai n'arba di curaggiu.
Acqua davanti e bentu d'arredu,
jornu e notti jeu vaju rimijandu
no' c'eni riparu pe cu nesci scuntentu:
l'occhi s'accupparu cu nu niru velu
cu ndavi, addunca, sfurtuna
no' vidi mai allargari celu!

CINQUANTANNI

Girala e votala intra li panni,
accùppala e no' mpalisàri,
ca comu 'nu sonnu, comu 'nu 'ncantu
passaru cinquantanni!
Si sentanu l'ossa ca si 'ngulàru.
Pari a jeri, jeu cot*r*aru
chi fujìa pè li rughi da Villa a Chiesa Vecchia,
da lu St*r*ittu a la Muse*r*a.
Moni vaju chiànu, chiànu:
'nu duluri ntò carcagnu, 'na spitàta o χancu dest*r*u,
'nu respiru a ràntulu pe' sulu dui scalùna.
Girala e votala intra li panni,
accuppala e no' mpalisari,
ca comu 'nu sonnu, comu 'nu 'ncantu
passaru cinquantanni!
Lejìa, scrivìa, cunti e canti e poesia,
mo' chi 'ncavarcài a mezza età
guardu arredu… tanti anni fa'!
Mi cuntava nànnama, bonanima,
tanti faràvuli di garzuni, principi e baruri,
assettati 'ntornu a rota cu vrasceri
gurgulijava a suriaca ntà pignata.
C'era Zorru a la televisioni, rintintinni,
Pippi Calzelunghe, Stanlio e Ollio o Ridulini,
Pappaguni e carusellu.
Venia Natali, Pasca e puru feragustu,
ca puru oi tornanu a bbenìri,
ma chi*r*i facci, chi*r*i occhi di 'na vota
ormai non ci su cchiùni:
già su' 'n omu randi e fattu e

non sentu cchiù li vuci,
no' haju li carizzi, no' ciangiu e no' ridu,
no' minu cundanni accettu lu tempu
ed avanzu cu l'anni!

CORI CADDìA

Adogghja mu l'attizzu
li ligna 'o focularu,
stu cori no' mboli mu caddìja.
Lu giru e lu rigiru,
lu votu all' ancallaria,
lu cociu a lentu focu
sperandu ca s' a***r***uma,
ca sbampa poi d'amuri
e si pigghja ***r***a co***r***izza.
Ma eni ciucciu senza capizza
no' senti no' paroli e no' fischiati,
no' c' eni verzu u vaci 'n 'calura.
Mi veni, addunca, a mmia, 'nu dubbiu,
certi voti, l' havi o no' l' havi,
forzi ca la perdìu,
pe st***r***ata la scurdàu, 'na gatta orba
piccirir***r***u ci la mangiàu?
Ma no', chi ssu' ssa' rrisi?
Chi catinazzu capiscìstavu?
Jeu parlu di la vogghja i maritari,
no', non parlu i chi**r**a cosa e ca…
ca mo' mi veni u dubbiu,
si no' senti lu grattugghju
forzi forzi ca mancu l' havi?
Voi vidiri chi sbentura,
nc' unu jornu a lu 'mpilari
a lu jiditu la fidi, vulissi propriu Ddiu,
ciangi tuttu u tempu arredu e li botti chi perdìu!

Cori 'ngratu abbampa viàtu, Roccu, Roccu
su' cumpetti di cannella, su' biccheri di spumanti,
su' fochi d'artificiu, su' frittuli di porcu
ma s' aspetti 'n'at*r*u pocu
chi*r*u cosu chi tu sai
no' lu t*r*ovi mancu pe' jocu!
E pecchìstu mo' adèjati, non stari cchiù a penzari,
non mbidi di quant' acqua passàu sutta a li ponti,
addunati 'nu pocu, votati p' arredu,
ndondulìja chi*r*u pisu, annacarìja lu suspiru
chi rantulu si faci, e teni cuntu ca vai a 'mbecchiàri.
Vota bonu ssà frittata, gira l'ovu ca l'abbrusci,
sarda sicca o salata cu 'na fetta i supprezzata
si no' movi mu la pigghji poi ti veni la 'nchianata,
ti cumpundi a prima vota, a la seconda non c'eni scampu,
cu la manu poi minari… lu Rosariu a Ddiu Eternu
chi senza caritàti ti vruscia all''mpernu!

Titrido
2020

GIURAMENTU ANTICU

S'iza la matina di bon'ura,
attentu nommu rivigghja la mugghjeri,
ss'alluntana cu 'na punta i pedi,
bbasandula cu l'occhi 'nsonnicchiati.
Pigghja u sarvettu
attaccatu supa 'o tundinu,
a zzappa arredu a porta e lu χhaciuni
e tamma tamma
scompari 'nt***r***à lu scuru di la ruga.
U jornu all'acqua 'o ventu
e quando 'o sulleuni,
zzappa, zzappa
ru siccu e amaru timpuni,
m'a vogghja pemmu spremi li suduri
non nesci nenti
da chi**r**i terri affitti ma,
la fami eni randi
e non sapi chi pigghjari.
U sonu du riloggiu du paisi
cci rricorda ch'eni ura di mangiari.
S'assetta a 'nu pizzu d'alivara
e st***r***ogghji la sarvetta:
'nu tozzu i pani tostu
cu 'na sarda sicca
chi l'assita pe' tutta la jornata.
Quando a l'Avi Maria
si ricogghji pe' la casa,
assettata a lu scaluni la mugghjeri

tira 'nu suspiru randi, randi,
posa lu cot***r***aru 'nt**r**à la naca
e sparti dui cicori chini di velenu,
st***r***anghjati c'agghju e pipipistatu,
'mbiscati a zzughi e a mangiaciucci.
L'occhi soi 'ridanu da suli!
Pe' i***r***a dui fila d'erba
'nt***r***à 'na χancunata i pani
ancora fumiganti
e ss'assetta a 'n' angulu ccittuta:
cui non avi vucca avi cori!
Guarda lu maritu
comu fussi lu Signori, be***r***izzamia,
cci caccia davanti a l'occhi
lu maccaturi, signu di l'anticu luttu,
poi pigghja lu rosariu 'nt***r***à li mani
e cala a unu a unu ogni cocciu,
'gurandusi ca Ddiu puru domani,
cci duna chi***r***'erba di timpuni,
giurando 'nfronti a lu Signuri
la vinditta pe' ***r***a vesta
di doluri!

SVENTURATA MAMMA

Staci 'mpampaluni
t***r***a la porta e lu tambutu,
cu li t***r***izzi t***r***a li mani
scarna chi***r***u curupe***r***u
di quatt***r***'ossa.
Lacrima no' spunta,
l'occhiu no' ciangìa
ment***r***i lu cori
tocca sonu di martoriu.
Ra, sutta a chi***r***a bandera
e ***r***u capper***r***u
'n' omu mortu,
'nu Cristu senza Cruci.
" Oh figghju chi sdarrupu
a chista casa,
sciunduti li capi***r***i
no' poti cchiù stari
stu capu pettinatu ",
grida all'int***r***asatta ***r***a mamma
sventurata.
Ccittu, ccittu poi s'arrotulija
'nt***r***à 'nu sciallu niru:
si vidanu sulu l'occhi
'ncarcagnati.
Li mani orbi st***r***ingianu
'na carta gialla,
cc' issaru ch'eni di lu statu:
" cci damu l'adimiragghja
a lu valuri a figghjuta
chi morendo si fici anuri ".
Mo' u suli va calandu

‘nt***r***à lu mari,
u jornu va scurandu supa
a stu distino:
u figghju o campusantu
‘na nova mammice***r***a
‘ncuda a chi***r***u elencu.

NCAZZATI, SCAZZATI, CUGGHJUNA DI PREVITI E COPPULA DI CAZZI

(Omaggio a Vincenzo Ammirà e alla sua "*La Ceceide*")

Ncazzati, scazzati, cugghjuna di previti e coppula di cazzi!
Mpila sta via davanti e darredu
e sai chi piaciri s'è viculu ciecu
e poi torna arredu e vidi lu celu.
Spòmpina lu bocciolo a tempu c'arrivisci,
li palli da mimosa su χuruti
ca prestu o tardu veni *r*u jornu chi no' brisci,
tu fai cannola e addirizzi candilora,
e si ca su coppula di cazzi e no' testi di pisci.
Sa nasca chi lizasti cerca mu la vasci
ca pecuruni jisti, liccandu palli, culi cu tutti li ngunagghji
a chi piaciri, a chi spiragghji!
Li poi cuntari sulu tu chi li provasti!
Minasti si la manu, la vucca e u deretanu,
'ttisasti candileri cu la cira chi sculava
la barbe*r*a cu la vava e la vucca chi sbavava:
ncazzati, scazzati, cugghjuna di previti e coppula di cazzi!
Cazzi, stracazzi, minchia e minchiuni
na vota chi ndi pigghjasti unu,
santa coppula di cazzu, ndi volisti cchiuni.
Ngordu e gula funda tra lu pratu mmezzi a jina
ti pigghjaru a culu a pompi pe godiri a pecurina,
poi jisti sacristia mu soni la campana ma trovasti
u tricchi-tracchi cu dui palli e la tocca cu la tana.
Ncazzati , scazzati, cazzi, stracazzi, minchia e minghiuni
cugghjuna ncappella e coppula di cazzi!

Ma moni cu sti minchia, cu cazzi e cu stracazzi
ti nzuvarau la vucca, ti vinni l'acquolina
ca pe ppicciari u focu non ci voli a diavulina
t' abbasta mu lu vidi puru pemmu eni flosciu
ci penzi addunca tu mu lu metti sull'attenti,
ndurutu comu mai si senti nu tenenti.
Lu pigghji ncuntentizza cu tutti ddui li mani,
lu porti ntra vucca, lu rotuli, l'allicchi e lu ncannoli
e poi quand'eni bonu bonu duru e vagnatu
ti giri a ntrasatta e ti lu ficchi ntrà lu culu
oh quantu ngordarìa lu voi tuttu e sulu pe' ttìa.
Ncazzati , scazzati, cazzi, stracazzi, minchia e minghiuni
cugghjuna ncappella e coppula di cazzi!

Pitzolo
2020

CUMMIATU

'N'urtima st*r*ingiuta i manu
pe' salutari u suli chi seguta
a nescìri e a t*r*amuntàri.
'N'urtima st*r*ingiuta i manu
mu salutu u χuriri du biancuspinu,
u migrari di li rondini,
u ballu di na' zafere*r*a,
l'Aspri Munti mei
e i mei 'mpisi scogghjieri.
'N'urtima st*r*ingiuta i manu
pe' salutari li mei χumari
du Mesima o Pet*r*aci,
oramai orbi di vita.
'N'urtima st*r*ingiuta i manu
pe' salutari u mundu meu
di carta e 'nchiost*r*u
chi curvau la schina mia
e stancau l'occhi mei.
'N'urtima st*r*ingiuta i manu
pe' salutari u paisi meu,
t*r*a l'alivari *r*a supa li timpuni,
a cui sugnu debituri
di li cinnari mei chi oji tornandu
ci rendanu omaggiu.

2020